

Ora è chiaro a tutti: l'agricoltura è un settore strategico

L'emergenza sanitaria in corso ci ha costretto a ristabilire alcuni primati fino a qualche mese fa purtroppo non proprio così chiari a tutti: il primo è quello della scienza e dei numeri rispetto alle opinioni, e talvolta fantasie, prive del supporto del metodo scientifico, ospitate soprattutto dai canali social, ma anche da qualche pubblicazione che persegue obiettivi diversi dall'informazione *super partes* e verificata. Il secondo è quello delle filiere strategiche alle quali un Paese moderno non può rinunciare. Agricoltura e agroalimentare entrano a pieno titolo nel novero di queste filiere. La cronaca nazionale e internazionale delle ultime settimane racconta come il panico scatenato dal Covid-19 abbia spinto tanti cittadini italiani ed europei a correre nei punti vendita per acquistare alimenti di scorta: cosa succederebbe se il cibo scarseggiasse? Se gli scaffali dei supermercati fossero vuoti? L'agricoltura italiana va difesa senza dubbio per il valore qualitativo che sa esprimere, ma con altrettanta determinazione per il suo valore strategico. Va difesa da chi la vorrebbe relegare nella «riserva indiana» bloccandone il progresso tecnologico, dall'import senza reciprocità di regole sulla tutela della sicurezza dei consumatori e, infine, dall'inefficienza di parte della burocrazia e della politica nazionale. Confidiamo che dopo questa esperienza non sarà più accettato dalla morale collettiva e dal mondo politico di dover restituire 11 miliardi di euro di fondi strutturali per incapacità di spenderli nei tempi e con le modalità stabilite dall'Unione europea, la quale ha deciso di non procedere al ritiro delle risorse solo perché il nostro Paese è sotto l'«attacco» del virus. Non deve più essere accettata l'inadeguatezza di Regioni non in grado di investire tutte le risorse dei Psr, rischiando di renderle a Bruxelles, o concentrando i trasferimenti

alle imprese agricole negli ultimi mesi del settennio di programmazione finanziaria (o a ridosso delle elezioni politiche regionali): serve un moto di orgoglio e rigore, quello che ha animato la nostra classe dirigente nell'immediato Dopoguerra.

EFFICIENZA, INNOVAZIONE TECNOLOGICA, COMMERCIO

L'agricoltura italiana non può rinunciare a una seria programmazione di sviluppo di medio-lungo periodo, la cui mancanza negli ultimi anni ha penalizzato il settore – basti pensare alla perdita di competitività di tutto il comparto ortofrutticolo – né a buoni accordi commerciali bilaterali come i numeri dimostrano nel caso del Ceta.

Tanto meno al progresso tecnologico, sia esso rappresentato dalle New breeding techniques (Nbt) o dall'agricoltura di precisione. La bozza di documento della strategia «farm to fork» pare andare nella direzione giusta: oltre a ribadire la necessità di garantire la sicurezza alimentare (intesa come disponibilità di derrate) a livello

europeo, impegna la Commissione UE a valutare la revisione delle attuali regole (quelle del 2001) in materia di ogm per superare la sentenza della Corte di cassazione europea di luglio 2018 con la quale le Nbt sono state equiparate alle vecchie tecniche utilizzate per ottenere gli ogm. La nostra agricoltura ha bisogno di guardare ai mercati internazionali, alle innovazioni per la coltivazione di precisione e a nuove varietà più performanti e sostenibili. È necessario uno sforzo per trasferire questa consapevolezza nelle campagne e, come da 75 anni a questa parte, la nostra Rivista accetta la sfida anche in questo periodo difficile, dove per poter stare al fianco degli agricoltori abbiamo adottato un nuovo sistema di lavoro (vedi pag. 7) senza rinunciare ai nostri valori fondanti: indipendenza e supporto scientifico delle informazioni che divulghiamo. ●



L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.